

Servizi del Gran Consiglio
6501 Bellinzona

Il presente formulario
è da inviare via e-mail
sgc@ti.ch

INTERPELLANZA

“Prostituzione, orge, perversione sessuale e *Kāma Sūtra* presentati come rito di passaggio” non bastavano per fare aprire gli occhi?

Presentata da: Fiorenzo Dadò

Cofirmatari: Aldi

Data: 20 settembre 2022

Motivazione riguardo l'interesse pubblico e l'urgenza [cfr. art. 97 cpv. 1 ultima frase LGC]

L'arresto del direttore di scuola ha destato certamente grande sconcerto nella cittadinanza. I servizi sui media si susseguono ed emergono ogni giorno particolari sempre più sconcertanti che necessitano quanto prima dei chiarimenti. È quindi sicuramente di interesse pubblico che la situazione venga quanto prima chiarita e che la popolazione sia debitamente informata.

Testo dell'interpellanza

Da un articolo di Andrea Manna e Alfonso Reggiani apparso in data odierna su la *La Regione* dal titolo **“Almeno due allieve nel mirino del direttore delle medie - Con una minore il 39enne ha avuto rapporti sessuali completi, con l'altra ci sono stati dei toccamenti. Quella tesi per l'abilitazione all'insegnamento...”** emergono dettagli sconcertanti sulla triste vicenda legata all'arresto del direttore di scuola media di una sede del luganese.

A prescindere dalla questione penale che esula dalle nostre competenze e che seguirà il suo iter, emergono dall'articolo dettagli che lasciano basiti e sui quali non è possibile sorvolare.

In particolare, vengono gettati interrogativi per quanto attiene alla nomina del docente a direttore poi, rispettivamente l'articolo conclude con il pesante interrogativo a sapere se non ci fossero sufficienti campanelli di allarme tali da evitare quanto poi accaduto.

Tesi confermata anche dal collettivo “Io l'8 ogni giorno” che, in un articolo apparso anch'esso sul sito de *La Regione* sabato 17 settembre sostanzialmente ribadisce come si potesse evitare quanto accaduto siccome vi erano più dubbi sull'operato del docente in questione e in particolare che “vi fossero delle giovanissime allieve che avevano già provato a riferire a loro docenti taluni comportamenti del collega oggi incarcerato, comportamenti ritenuti da loro molesti o comunque inadeguati”.

Nel dettaglio, secondo quanto riportato dall'articolo e nel lavoro di diploma, emerge che il docente fosse operativo in un'altra sede e che vi sia stato un improvviso trasferimento nell'attuale sede per ragioni che non si conoscono.

Emerge poi che l'autorità scolastica cantonale, cinque anni fa, affidò al direttore (allora docente) l'incarico di proporre un percorso formativo legato all'affettività e all'educazione sessuale agli allievi di terza media nell'ambito della citata tesi che stava affinando nel 2017-2018 per ottenere l'abilitazione all'insegnamento dal Dfa.

Percorso formativo avviato senza che vi fosse stata una preventiva informazione alle famiglie degli allievi che solo dopo aver dimostrato non poche rimostranze hanno ricevuto le necessarie informazioni. Percorso portato avanti dal docente anche con delle chat su whatsapp nella quali venivano trattati temi sensibili e discussioni delicate sul sesso.

Chat nella quale lo stesso docente esortava gli studenti a *essere il più possibile sinceri e spontanei senza farsi inibire dalla timidezza e dal pudore anche fuori dagli orari scolastici.*

Consultando il lavoro di diploma, pubblicato in internet, si possono leggere al punto 7.3 le forti perplessità e critiche dei genitori, riportate dal comitato dell'Assemblea dei genitori, i quali scrivono:

7.3. Perplessità e critiche dei genitori

INTERROGATIVI DELLE FAMIGLIE DI TERZA ALLE LEZIONE AFFETTIVITÀ E SESSUALITÀ

Buongiorno,

come da vostra richiesta vi allego le domande fatte dalle famiglie. Non mi sono permessa di raggrupparle, ho elencato quando presentato, questo per mostrarvi che tanti pensieri sono comuni in diversi nuclei familiari ma in particolare la preoccupazione è grande.

Interrogativi:

- Gli insegnanti che decidono di affrontare l'argomento, sono tenuti a seguire un corso formativo? Oppure rispondono semplicemente per "opinione personale"?
- Un docente è libero di impartire nozioni di materie dove non gli è stato richiesto di farlo? Qualora lo fosse le orge e masturbazione trattate nelle terze mi sembra che esuli ampiamente dalle sue mansioni.
- Il DECS ha messo dei "limiti guida" sui temi trattati? O anche questo è discrezione del docente?
- Si può liberamente parlare con i ragazzi di argomenti anche più personali o intimi?
- Cosa c'entra rapportare il discorso della sessualità alla religione o al credo personale?
- Perché la scelta di essere così espliciti, quando magari non tutti i ragazzi sono pronti per affrontare queste tematiche?
- Il fatto che la classe di latinisti sia composta solo da una parte degli allievi, latino è una scelta opzionale.... la direttiva riguarda anche le materie opzionali? È giusto che il docente usi, come mezzo di informazione riguardante la materia, WhatsApp? Questo non solo per fare avere ai nostri figli i fascicoli contenenti le schede riguardanti il tema dell'affettività/sessualità che ha deciso di introdurre... ma anche comunicazioni e spiegazioni riguardo la materia (grammatica e altro)
- Come mai un tema così importante viene affrontato a latino dove comunque non è presente tutta la classe?
- Come mai nella chat su WhatsApp i ragazzi vengono più volte esortati dal docente a porre domande nel loro forum (anonimamente e con password) riguardanti affettività e sessualità "senza farsi inibire dalla timidezza e dal pudore"? Sono dell'idea che dobbiamo essere felici se dei ragazzi di 13 anni hanno ancora timidezza e pudore e non è detto che ne vogliano fare a meno nei loro interrogativi sulla sessualità, anzi, al contrario magari si sentirebbero proprio a disagio nel liberarsene.
- Come possono dei ragazzi di 13 anni svolgere delle riflessioni su sessualità e religione antica e dei giorni nostri ("perché secondo te nella nostra cultura il rapporto tra religione e sessualità è completamente diverso?")

- Ci chiediamo se un tema così importante debba essere affrontato in un modo così diretto e forte per dei ragazzi di tredici anni, senza per altro aver posto loro alcuna base scientifica.
- Trovo che il modo di comunicazione sulla sia chat sia confidenziale e alquanto malizioso, piuttosto che in una sede più opportuna.
- Le domande ed i temi sembrano più incentrato a stimolare l'ingenuità dei ragazzi piuttosto che a seguire uno studio della materia più sensato.
- Sarà affrontato il tema per cui i ragazzi sono stati iscritti, cioè la grammatica e la letteratura latina, che al momento hanno avuto un ruolo assolutamente secondario.
- La scuola ha il compito di informare le famiglie prima di iniziare tali attività? Qualsiasi docente può affrontare queste tematiche?
- I professori che affrontano queste tematiche con i nostri ragazzi sono formati? Da chi sono stati formati?
- Chi decide cosa dire e fin dove arrivare?
- Quali sono i criteri per decidere in quale momento dell'anno e con quali allievi affrontare questi argomenti? Inoltrarsi in letture così forti e importanti a soli 13 anni e chiedere una riflessione scritta (con una valutazione) tra una lezione e un'altra tra un esperimento e un altro mi sembra chiedere troppo!
- Le modalità utilizzate azzerano quella distanza / confine invisibile tra docente e allievo e mi chiedo se questo sia corretto.
- Educazione sessuale non dovrebbe inoltre partire dalla vita reale, da situazioni legate al vissuto dei ragazzi?
- E' giusto che noi genitori non siamo stati informati su questo nuovo progetto di sensibilizzazione alla sessualità e affettività?
- Ed è giusto che un tema così delicato venga affrontato da più docenti senza alcuna linea guida?
- E perché non dedicare allora dei "momenti" di informazione/discussione con docenti formati?
- Non sono d'accordo sull'utilizzo di telefoni per avviare discussioni così delicate o per esporre i propri timori / curiosità, mi sembra che ciò porti soltanto a stuzzicare una curiosità in ambito sessuale malsana e che a 13 anni alcune informazioni non sanno come interpretarle e gestirlee soprattutto la chat viene alimentata fuori dall'orario scolastico ,quando i ragazzi dovrebbero pensare a rilassarsi o a fare i compiti.
- Quali sono gli obiettivi del corso di latino? Io davo per scontato che fosse incentrato per la maggior parte alle basi grammaticali con correlazione alla lingua italiana e tedesca ed a un accenno alla letteratura.

- Per quanto riguarda l'insegnamento della "affettività" e "sessualità" in maniera trasversale e lasciata al libero arbitrio del singolo insegnante sinceramente fatico a comprenderlo, prima di tutto perché ci si rivolge a degli adolescenti ai primissimi approcci con il proprio corpo che sta cambiando, gli ormoni che impazziscono, emozioni nuove e intense. A mio avviso se davvero si vuole affrontare l'argomento a scuola insieme ai propri compagni c'è la necessità di una guida preparata e non improvvisata.
- Normalmente questo argomento viene affrontato alla lezione di scienze.
- Sono rimasta sconcertata quando ho letto le domande, anche se in forma anonima, che gli allievi avevano scritto sul blog.
- Informazioni della sessualità durante le lezioni del Latino non si devono trovare il posto logico
- Trovo grave che la scuola non abbia informato le famiglie sulla nuova direttiva DECS, visto che dalle elementari si è sempre parlato di collaborazione tra scuola e famiglia.
- Trovo ancora più grave che un professore appena arrivato nella nostra scuola si sia fatto carico di una cosa del genere, senza aver prima instaurato un rapporto coi ragazzi. Avrei capito di più se avesse svolto tale programma alla fine anno scolastico, quando aveva già instaurato un rapporto consolidato con gli allievi (e tutti erano stanchi e volevano prendersi una pausa).
- Ancora più grave è stato da parte sua non avvertire i ragazzi di come mai è stato interrotto il programma di latino. In chat si legge chiarissimo che solo davanti alla perplessità degli alunni lui ad un certo punto ha spiegato ex post come mai parlava di quell'argomento, nel posto tra l'altro sbagliato (in chat) e quindi ricollegandosi alla nuova direttiva.
- Il fatto che abbia chiesto lui ai ragazzi di fare una chat e poi abbia chiesto loro di essere incluso non mi piace affatto.
- Sono d'accordo con il fatto che la scuola usi moderni mezzi di comunicazione ma ci deve SEMPRE essere un controllo: chi controlla questo insegnante? Come minimo doveva almeno inserire anche il docente di classe!
- Abbiamo letto le domande che fanno i ragazzi in chat. Non sono banali! I ragazzi di oggi fanno molte cose e navigano un po' più in alto di noi. Inoltre il mondo è cambiato e anche la sessualità si è "complicata". Vi assicuro che come minimo ci vuole un docente formato o un sessuologo. Aberrante che sia un professore di latino e DI UNA MATERIA FACOLTATIVA a prendersene carico.
- Ci sono molti ragazzi che sono in totale imbarazzo, alcuni cancellano la chat, altri si chiedono se il loro comportamento timido o restio possa avere poi un'influenza sulle note di latino! Io chiedo il MASSIMO RISPETTO per il pudore di questi adolescenti!
- Un'altra cosa che mi ha colpito è che la materia del sesso sembra svincolata da quella dell'affettività...si parla di sesso più in senso tecnico che altro. Questo non va bene; dobbiamo ricordarci che il dialogo uomo-donna oggi è più carente e complicato che mai.

- Non ho visto affrontare la materia dal punto di vista delle malattie. La scuola a mio parere DEVE fare ANZITUTTO prevenzione, e che sia un medico a parlare coi ragazzi, perché in questo campo a mio parere siamo tutti carenti. Ci sono delle malattie sessuali o meglio dei virus che si trasmettono anche col preservativo per esempio, quanti lo sanno?
- Quanto trattato è interessante e va trattato utilizzando dei modi rapportato all'età degli allievi.
- E' corretto che l'argomento è trattato solo con una parte di allievi?
- I fatti che stanno succedendo alla lezione di latino sono sconcertanti. Il Prof. Foglia si è preso la libertà, non incaricato da nessuno, di deviare dal curriculum di latino e svolgere questi argomenti che non sono di sua competenza, invece di insegnare la lingua latina. Il Prof ha detto nella chat che vorrà continuare questi temi fino a Natale, il che vuol dire due mesi d'insegnamento di latino persi, che i ragazzi non potranno recuperare e quindi saranno molto indietro con l'apprendimento del latino. Riguardo all'insegnamento occorre specificare che non si tratta di educazione sessuale ma di letture di pratiche di prostituzione nell'antichità (testo di Erodoto, ecc)
- Le regole del Cantone sono di trattare l'educazione sessuale a scienze e eventualmente a ora di classe e non certo a latino.
- Essendoci una chat il Prof è a conoscenza dei numeri di telefono dei ragazzi violando quindi la privacy
- Il Prof. Foglia si è preso la libertà di deviare dal curriculum di latino e trattare argomenti di sessualità, che NON sono di sua competenza, invece di insegnare la lingua latina.
- Le lezioni sulla sessualità sono cominciate il 27 ottobre e nella chat del gruppo latinisti creata dal Prof. Foglia, il prof. annuncia che tratterà questi argomenti fino a Natale. Si tratta dunque di ben 2 mesi durante i quali il prof. NON insegna la lingua latina (grammatica, vocaboli, ecc.) e che gli studenti NON potranno recuperare rimanendo così MOLTO indietro nell'apprendimento del latino.
- Riguardo i temi della sessualità trattati in classe dal Prof. Foglia, è molto importante sottolineare che NON si tratta di educazione sessuale, bensì di letture di pratiche di prostituzione nell'antichità (testo di Erodoto, Bacchanali, ecc.)
- Le regole del cantone sono di svolgere educazione sessuale in terza media durante le lezioni di scienze ed eventualmente nell'ora di classe. Le nuove direttive specificano che se il tema della sessualità viene sollevato durante un'altra lezione che non sia scienze, il professore può trattare l'argomento durante la sua lezione, questo però solo se viene richiesto. E' da notare che gli studenti di latino NON hanno richiesto o fatto domande al prof. sulla sessualità, ma è stato lui a introdurre l'argomento di sua propria iniziativa.
- I testi sulla sessualità trattati dal prof. Foglia (Kama Sutra, Bacchanali, ecc.) sono del tutto INAPPROPRIATI per dei ragazzi di 13 anni di 3a media. I temi trattati sono quelli della PROSTITUZIONE, ORGE, PERVERSIONE SESSUALE e SESSUALITA' presentata come rito di passaggio dalla pubertà all'età adulta. Questa NON è certo educazione sessuale!!!

- Il Prof. Foglia si aspetta che gli studenti riflettano su come sia cambiato il loro punto di vista sulla sessualità e affettività dopo aver trattato questi temi: PROSTITUZIONE, ORGE, PERVERSIONE SESSUALE e SESSUALITA' descritta nei testi antichi in modo grafico ed esplicito.
- La mancanza di giudizio e competenza del Prof. Foglia, come evidenziato dalla sua scelta di temi, materiali e metodi, ha rimosso ogni fiducia che noi genitori abbiamo in lui come insegnante.
- La direzione è al corrente degli argomenti e testi sulla sessualità trattati del Prof. Foglia dal 27 ottobre? Il Prof. Foglia ha ricevuto l'approvazione da parte della direzione di deviare dal curriculum di latino per trattare questi temi di sessualità, che non possono essere definiti temi di educazione sessuale?
- La creazione del padlet dove gli studenti possono scrivere le loro domande riguardo la sessualità è del tutto inappropriata. Il Prof. Foglia NON è un educatore sessuale con la competenza di poter svolgere temi sulla sessualità con ragazzi di 13 anni o la competenza di rispondere a domande sulla sessualità nella quale lui non ha ricevuto ALCUNA FORMAZIONE. Per questo motivo il Prof. Foglia deve CESSARE IMMEDIATAMENTE di trattare questi temi durante la sua lezione di latino.
- Siamo a conoscenza inoltre che il Prof. Foglia è ancora un professore di latino IN FORMAZIONE, perciò riteniamo questo suo comportamento INAMMISSIBILE e siamo pronti a esporre questi problemi a responsabili cantonali se la direzione non prenderà IMMEDIATAMENTE delle misure in merito.
- Io vorrei porre un quesito il modello proposto da DECS presuppone un percorso che parte dalla scuola dell'infanzia in avanti con step ben precisi ma i nostri ragazzi li hanno fatti? Nei primi approcci dell'infanzia e primaria sono più improntati sulla affettività.
- L'unico problema che vedo che la direzione non ci ha informati che questi temi verranno discussi durante le lezioni di latino
- Il prof foglia è forse coinvolto in questo progetto?
<https://m4.ti.ch/decs/ds/cerdd/scuolalab/educazionesessuale/presentazione-tes/>
- Le famiglie non hanno ricevuto nessuna comunicazione in merito all'inserimento dell'Educazione sessuale, sulle modalità, chi se ne occupa, se sarà sempre il prof Foglia o l'anno prossimo qualcun altro che si sta formando?
- Che spazio viene dato all'ES e quanto viene sottratto alla programmazione della materia del docente che se ne occupa?

Grazie per tutte le spiegazioni che fornirete in occasione della riunione che le famiglie attendono.

Per il Comitato Assemblea dei Genitori



Nello stesso si possono leggere frasi del tipo: *la conclusione è che “spetta agli adulti accompagnare i bambini e gli adolescenti verso una sessualità rispettosa, fonte di piacere e ricca di affetto” Ma soprattutto sarà fondamentale, attraverso **l’esempio e la messa in gioco in prima persona**, insegnare ai ragazzi come instaurare un dialogo aperto e costruttivo su questi temi fra di loro e con gli adulti di riferimento, come genitori e docenti, a vantaggio di tutti.*

Addirittura si apprende dalla testimonianza di un allievo, così come dalle perplessità dei genitori, che **«abbiamo esaminato anche il testo indiano del Kāma Sūtra, che vede la realizzazione affettiva come uno scopo della vita dell’uomo e della donna al fine del raggiungimento dell’illuminazione.»** A cosa sia servita questa analisi del testo del Kāma Sūtra (e altri analoghi) con dei ragazzi tredicenni, durante l’ora di latino, non è dato a sapere, ma certo ha ben poco a che fare con l’illuminazione prospettata nella filosofia indiana e pertanto non può non aver lasciato indifferente gli esaminatori del docente e ancor meno le autorità di nomina.

A pagina 12 del diploma si legge anche dell’inaspettato trasferimento da una scuola media, sempre del Luganese, a un’altra sede della regione della quale il docente arrestato sarebbe appunto diventato direttore.

Nel frattempo, dal profilo penale, parrebbe che almeno due casi di abusi siano comprovati. Appare evidente che quanto finora emerso necessita di importanti e puntuali chiarimenti da parte del Consiglio di Stato, ancor più che non è il primo caso a destare forti perplessità, basti ricordare ad esempio la questione nebulosa emersa in gennaio sul docente cinquantenne spostato alla chetichella in altra sede, dopo che il DECS aveva saputo della sua relazione con un’allieva sempre minorenni.

Si chiede pertanto al Consiglio di Stato di rispondere puntualmente:

1. Quando è stato nominato il docente arrestato? Che materia insegnava?
2. Corrisponde al vero che il direttore arrestato per atti sessuali con fanciulli fosse operativo precedentemente in un’altra sede? In caso affermativo, corrisponde al vero che è stato improvvisamente trasferito come da lui stesso riportato nel lavoro di diploma? Se sì, quali sono le ragioni di questo improvviso trasferimento?
3. Come valuta il Consiglio di Stato il fatto che un docente di latino a stretto contatto con minori di 16 anni abbia presentato un lavoro di diploma dal titolo “ODI ET AMO ALLA SCOPERTA DELL’AFFETTIVITÀ E DELLA SESSUALITÀ ATTRAVERSO LA LETTERATURA CLASSICA”? Che ruolo hanno avuto gli allievi nella stesura del diploma?
4. Quali controlli e verifiche vengono svolte dal DECS prima dell’assunzione di docenti vice direttori e direttori? Chi ha proceduto alla nomina a vice direttore e direttore del docente arrestato era a conoscenza del contenuto del suo lavoro di diploma e del ruolo inappropriato degli allievi? Questo contenuto non è apparso come un campanello d’allarme o perlomeno necessario di verifiche? Se sì, sono state fatte queste verifiche? Da chi? E cosa è emerso?
5. Corrisponde al vero che i genitori non sono stati preventivamente avvisati del percorso formativo avviato dal docente di latino? Come mai tale docente è stato incaricato di tale progetto sulla sessualità nonostante non avesse nulla a che fare con la sua materia? Chi ha dato questo incarico?
6. Le domande dei genitori sopra riportate a chi sono state poste? Chi ne era a conoscenza? Come sono state evase?
7. Chi era informato di tale progetto (elenco completo)? Che controllo c’era durante l’esecuzione e da chi? Come mai alle famiglie non è stato chiesto preventivamente se fossero d’accordo? Quale è stato il mandato preciso e il giudizio finale della Relatrice Daria Delorenzi Croci?

8. La chat di whatsapp rientrava in tale progetto? Come giudica il Consiglio di Stato l'uso di questo mezzo di comunicazione tra docente e allievi? Nel caso specifico, chi l'ha autorizzato? Chi ne era a conoscenza?
9. Quando è stato nominato il docente al ruolo di vicedirettore e poi direttore? L'autorità di nomina era a conoscenza dei problemi riscontrati con i genitori durante il lavoro di diploma? Se sì, è stata avviata una procedura amministrativa nei suoi confronti? Se no, perché?
10. Quali sono i criteri che l'Autorità prende in considerazione per nominare un direttore? In questo caso il Consiglio di stato ritiene che fossero tutti ottemperati?